

SENTENZA

Cita Bragaglio ma poi paga la CdO

In mattinata, presso lo studio dell'avvocato Onofri, si è tenuta la conferenza stampa nella quale è stata illustrata la sentenza emessa dal giudice dott. Canali e riferita alla citazione fatta dalla Compagnia delle Opere contro il consigliere comunale Claudio Bragaglio. Erano presenti gli avvocati Giuseppe Onofri e Andrea Ricci, oltre allo stesso Bragaglio. Gli avvocati hanno ricostruito le motivazioni che hanno visto Bragaglio esprimere una forte critica al sindaco Paroli, ritenuto incapace di governare i rapporti con i vari gruppi di interesse della città e di subirne il condizionamento in varie scelte. Comprese quelle che hanno riguardato la vicenda di A2A e l'azzeramento poi delle nomine fatte dalla Giunta Corsini. Vicende che hanno anche visto la sostituzione dell'ing. Capra con l'avv. Tarantini, per 17 anni presidente della CdO di Brescia. Nella sua sentenza il Giudice si esprime molto chiaramente ritenendo che il riferimento alle Lobby non sia di per sé diffamatorio, così come il riferimento agli affari, considerato che associazioni di impresa non possano che praticare attività economico-finanziarie. Alla CdO viene anche attribuita una interpretazione non corretta dell'intervento del Consigliere in quanto sono stati fatti ritagli di frasi, rispetto all'intervento stesso, che modificano il senso delle critiche espresse da Bragaglio e che non sono stati gli opportuni controlli di un testo pubblicato da un quotidiano locale che esprimeva una interpretazione coinvolgente direttamente la CdO, ma che non risultava nel comunicato di Bragaglio. La CdO quindi viene condannata a rifondere per le spese legali la somma di circa 12.700 euro, oltre alle spese generali e accessori di legge, ritenendo il Giudice che "per le ragioni espresse si deve escludere nel modo più assoluto che le affermazioni rese dal convenuto; cioè da Bragaglio, avessero alcun contenuto diffamatorio".

20/04/2012 19.41 Brescia Cronaca